

CHIRURGIA DI GUERRA IN A. O.

DI S. E. F. T. MARINETTI
DELL'ACCADEMIA D'ITALIA

In una breve pausa dei continui sanguinosi e vittoriosi combattimenti che la eroica divisione 28 Ottobre impose all'esercito di ras Cassa nel Tembien mi fu gradevole fuor dai polveroni d'arenaria e dai soffitti veloci di pallottole visitare con calma ad Adigrat il meraviglioso ospedale attrezzato perfezionato e diretto dall'Onorevole Paolucci medaglia d'oro ansioso di far bene sempre meglio in tutti i pericoli per l'onore e l'orgoglio d'Italia

Ansiosamente infatti egli aspettava l'ordine di trasportare ogni cosa al di là di Macallè per poter operare i feriti a pochissima distanza dalle linee di fuoco

Il suo sorriso gioviale sottolineato da grande pietà umana rivela la buona volontà instancabile con cui egli si preoccupa di rafforzare tutti i servizi di questo vasto congegno ospitaliero di guerra annientando dovunque la quasi inevitabile sporcizia caratteristica di tutte le agglomerazioni africane difendendo l'inter-

no delle tende dall'insinuante arenaria e allargando le cure morali e materiali della sua scienza a tutti i feriti dagli italiani ai prigionieri abissini suscitando nei loro occhi commosse gratitudini e adorazioni

La disinfezione radicale e incessante vi è ottenuta mediante i mezzi più civilizzati gli assistenti suoi gli rassomigliano in arte velocità pazienza e umanità credo difficile raggiungere tanta perfezione di elastica ferrea e insieme caritatevole umanità alta e serenamente fascista

Con questi sentimenti di ammirazione nel tornare per la tortuosissima pista Hausien-Addi Zubbahà-Passo Uarieu del Tembien in un autocarro armato di due mitragliatrici pesanti puntate l'una a destra e l'altra a sinistra contro i sicomori e cespugli di gelsomini agguati preferiti dal celebre degiac brigantesco Gabrè Mescescià ascoltavo da un ascari vecchio e devoto eccellente parlatore della nostra lingua la descrizione sintetica di un'ope-

AL PRIMO SQUILLO DI TROMBA L'ACCADEMICO HA POSATO LO SPADINO PER IL FUCILE. MARINETTI È ANCORA UNA VOLTA SUL CAMPO DELL'AZIONE, ANCORA UNA VOLTA FEDELE ALLA SUA ARDENTE ANIMA DI POETA COMBATTENTE.



Marinetti col Gen. Santini, presso Macallè.

razione eseguita prontamente e con mezzi di fortuna sopra un suo fratello ascari dal mio amico fascista futurista il poeta e chirurgo assistente di Donati Pino Magnata in pieno combattimento sul Monte Lata del Tembien venti giorni fa

Egli mi precisò poi a passo Uarieu i prodigiosi sforzi per conciliare la rapidità indispensabile con la utilizzazione di ferri chirurgici non adatti il tumulto delle barelle e degli ascari combattenti la necessità di spostarsi fra le pungenti acacie spinose la polvere le mani inzacccherate di sangue la mancanza assoluta d'acqua e l'accanito fuoco abissino

Questo splendido esempio di intelligenza pratica umana senza paura data dal giovane poeta futurista e chirurgo esperto non è unico

Molti medici e chirurghi italiani in questi giorni di battaglia su tutto il fronte e particolarmente nel Tembien ormai nostro che si gloria di aver dato il maggior numero di

morti e feriti alla patria hanno come lui sapientemente e pericolosamente operato così

Potrei elencare testimonianze numerose di feriti riconoscenti fra cui il marito abissino d'una donna operata d'un gozzo che non può pronunciare la parola Italia senza prosternarsi a terra e baciarla

D'altronde occorre dire che le camicie nere ferite sono degne di questi operatori un caposquadra caduto nel combattimento dell'Uork-Amba del Tembien e non operabile disse prima di spegnersi

È bello morire così per il Duce e i miei bambini
Viva l'Italia

F. T. Marinetti